GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — LUNEDI' 22 AGOSTO — NUM. 195

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ....»	13	25	48
Giornale senza Rendiconti......	Roma ....»	9	17	32
	Per tutto il Regno ....»	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si riceveno *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 13 marzo 1881:

A cavaliere:

Chinnici Antonio, sindaco di Belmonte Mezzagno (Palermo).
Calderara Stefano, sindaco di Gallarate (Milano).
Cerica Pietro, sindaco di Alatri (Roma).
Carrena Francesco, consigliere comunale di San Pier d'Arena (Genova).
D'Antonio Francesco, sindaco di Angri (Salerno).
Fraccaroli Luigi, sindaco di Fumane (Verona).
Fracchiolla Domenico, già sindaco di Canosa (Bari).
Ferrario dott. Antonio, segretario del Consiglio circondariale sanitario di Lodi (Milano).
Fava cav. Carlo, già segretario capo del Municipio di Torino.
Marsiai Bartolomeo, di Feltre (Belluno), già membro di quella Congregazione di carità.
Mazzeo Domenico, architetto, di Messina; per aver provveduto con mezzi efficaci a riparare lo straripamento del fiume Oliveto.
Mongini monsignor don Gaetano, prevosto di Sorriso (Novara), benemerito di varie Opere pie.
Pisano Gio. Battista, medico nell'Ospedale di Pammatone (Genova).
Pavoni ing. Paolo, sindaco di Orzinuovi (Brescia).
Ruggiero avv. Teobaldo, presidente dell'Asilo infantile di Verzuolo (Cuneo).
Casali Icilio, tenente nel 2° reggimento genio; per servizi resi nel disastro avvenuto in Alessandria il 20 aprile 1880, Piazza della Lega.
Tonelli Gustavo, capitano id.; id. id.
Masala Giuseppe, tenente id.; id. id.
Groppo Enrico, sottotenente id.; id. id.
Sassoli Eliseo, tenente nel 21° reggimento fanteria; id. id.
Garavaglia Palmiro, tenente id.; id. id.
D'Amore avv. Francesco, di Sant'Arcangelo (Potenza).
Giocoli Giovanni, id., già capitano della guardia nazionale.
Pomponi Antonio, sindaco di Apiro (Macerata).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **314** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Vista la inchiesta amministrativa regolarmente compiuta per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni chieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare i tratti di spiaggia lacuale ivi descritti, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto la osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

ELENCO annesso al Reale decreto del 30 *giugno* 1881 *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Peragallo Francesco e Stefano fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Carrione, in territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 1,50, atta a produrre la forza di 5 cavalli dinamici in servizio del laboratorio meccanico che si propongono di costruire nello stesso comune, luogo detto Vezzola.	16 febbraio 1881 avanti la Prefettura di Massa	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	20 »
2	Mocchi dott. Bernardino	Derivazione d'acqua dal fiume Brembo, ramo di Mezzoldo, in territorio del comune di Lenna, provincia di Bergamo, nella quantità non eccedente moduli 2,47, atta a produrre la forza di 18 circa cavalli dinamici in servizio della segheria di legnami che possiede nello stesso comune.	8 marzo 1881 avanti la Prefettura di Bergamo	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	30 »
3	Turati Ercole ed Ernesto fratelli	Derivazione d'acqua dal fiume Fibbio, sorgive e bacini adiacenti, in territorio del comune di Montorio Veronese, provincia di Verona, nella quantità non eccedente moduli 2,37, atta a produrre la forza di circa 13 cavalli dinamici in aumento a quella che ottennero in virtù di antiche investiture della Repubblica Veneta in servizio del grandioso stabilimento di filatura di cotone che possiedono nello stesso comune.	6 aprile 1881 avanti la Prefettura di Verona a rogito del notaio Donatelli	In perpetuo trattandosi di appendice a concessioni perpetue	52 » dal 1° gennaio 1881
4	Terpolilli Luigi. . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Annecchia, in territorio del comune di Fressagrandinaria, provincia di Chieti, nella quantità non eccedente moduli 3, atta a produrre la forza di circa 15 cavalli dinamici in servizio del molino da cereali che possiede nello stesso comune.	7 aprile 1881 avanti la Prefettura di Chieti	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	60 »
5	Lombardi Giuseppe, Javicoli Angela autorizzata dal marito Colacillo Felice Angelo	Derivazione d'acqua dal torrente Treste, in territorio del comune di Castiglion Messer Marino, provincia di Chieti, nella quantità non eccedente moduli 1,31, atta a produrre la forza di circa 9 cavalli dinamici in servizio del molino con gualchiera che si propongono di costruire nello stesso comune.	7 aprile 1881 avanti la Prefettura di Chieti	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	35 »
6	Avellone Emanuele. .	Derivazione d'acqua dal fiume Torto, in territorio del comune di Roccapalumba (Palermo), nella quantità non eccedente moduli 0,428, atta a produrre la forza di circa 7 cavalli dinamici in servizio del molino da grano che si propone di costruire nello stesso comune, località detta Fiaccati.	9 maggio 1881 avanti la Prefettura di Palermo	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	32 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
7	Cavriani marchese Ippolito	Derivazione d'acqua dallo scolo Fossa Madama, in territorio del comune di Gonzaga, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0,21, per irrigare ettari 5,084 di terreno facienti parte del fondo detto Cadalora che possiede nel detto comune, demarcato in mappa al numero 1894.	12 aprile 1881 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	56 (1)

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
8	Fortuna Girolamo fu Antonio, Fortuna Antonio fu Giovanni, Fortuna Andrea e sacerdote Pietro fu Alvise	Derivazione d'acqua dal torrente Lente, in territorio del comune di Castelgomberto, provincia di Vicenza, nella quantità di moduli 0,1225, per quattro giorni alla settimana, dalla mezzanotte della domenica a quella del giovedì, e moduli 0,1633 per tre giorni per settimana, dalla mezzanotte del giovedì a quella della domenica, per irrigare ettari 1,884 di terreno che possiedono nei comuni censuari di Valdiconte ai mappali numeri 119, 120, 1940 e 1741 e di Valvarbione ai numeri 139, 141 e 142.	5 maggio 1881 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito Lorenzoni	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	11 »
		Concessione d'acqua per irrigazione e bonificazione.			
9	Fabri cav. dott. Ruggiero e dott. Cosimo fratelli	Derivazioni d'acque torbide e chiare dai fiumi uniti Ronco e Montone, in territorio del comune di Ravenna, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente in media nel corso dell'anno metri cubi 1,500,000, che corrisponde a moduli 0,47, per bonificare e quindi irrigare ettari 100 di terreno facienti parte del fondo Bosca che possiedono nello stesso comune.	21 marzo 1881 avanti la Prefettura di Ravenna	Anni 30 dal 1° gennaio 1881	47 »
		Concessioni per occupazione di spiaggia lacuale.			
10	Seufferheld Carolina .	Occupazione di due zone di litorale del lago di Como, in territorio del comune di Varenna, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 300 in servizio della villa detta il Monastero che possiede nello stesso comune.	15 marzo 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	30 »
11	Nessi Ernesto	Occupazione di zone litorali del lago di Como, in territorio del comune di Nesso, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 160 ad uso di darsena pel ricovero delle barche e per ampliamento del giardino e terrazza con rampa e gradinata per accedervi avanti la villa Ernestina che possiede nello stesso comune, località detta la Frigirola.	7 aprile 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	16 »
12	Soldini Giuseppe . . .	Occupazione di tre zone di litorale del lago di Como, in territorio del comune di Laglio, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di metri quadrati 50,84, per ampliare il fondo che possiede nello stesso comune, regione al Cavallo, nonchè ad uso della rampa che si propone di costruirvi.	3 maggio 1881 avanti la Prefettura di Como	Anni 30 dal 1° gennaio 1880	5 »

(1) Oltre il pagamento della somma che verrà liquidata dall'ufficio del Genio civile governativo per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Il Num. **366** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la domanda con la quale la rappresentanza della Società del canale di Collecchio (provincia di Parma) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Veduto lo statuto organico della detta Società e gli altri atti relativi,

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale dei soci del 23 marzo 1881, con cui sono accettate le modificazioni suggerite con nota Ministeriale 3 novembre 1880, n. 18693;

Veduta la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio d'irrigazione denominato Società del canale di Collecchio (Parma) è accordata la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **309** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione supplementare alla convenzione consolare dell'8 maggio 1878 fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, firmata a Washington il 24 febbraio 1881, e le cui ratifiche vennero ivi scambiate il 18 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1881.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

CONVENZIONE *supplementare alla convenzione consolare dell'8 maggio* 1878 *fra S. M. il Re d'Italia e gli Stati Uniti d'America.*

Divario di opinioni essendosi manifestato fra il Governo di Sua Maestà il Re d'Italia ed il Governo degli Stati Uniti d'America riguardo alla interpretazione da darsi all'articolo undecimo della convenzione concernente i diritti, privilegi ed immunità degli ufficiali consolari dei due paesi, firmata a Washington il giorno otto del mese di maggio dell'anno milleottocentosettantotto, ed in special modo riguardo a quella parte di detto articolo che definisce e limita la giurisdizione delle autorità locali e degli ufficiali consolari rispetto a disordini o delitti a bordo delle navi mercantili dell'uno Stato mentre si trovano nelle acque territoriali dell'altro; ed avendo le Alte Parti contraenti ritenuto utile di eliminare per l'avvenire ogni motivo di dubbio riguardo a queste questioni sostituendo un altro articolo a quello undecimo della convenzione predetta, Sua Maestà il Re d'Italia e gli Stati Uniti d'America hanno deliberato di stipulare una speciale convenzione supplementare a questo scopo, ed hanno nominato loro plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d'Italia

Il cav. Paolo Beccadelli Bologna principe di Camporeale, Suo incaricato d'affari negli Stati Uniti d'America; ed il

Presidente degli Stati Uniti d'America

L'onorevole William Maxwell Evarts, segretario di Stato degli Stati Uniti d'America;

I quali, dopo aver scambiati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Art. 1. L'articolo undecimo della convenzione consolare dell'8 maggio 1878, fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America, si dichiara annullato, e vi è sostituito l'articolo seguente:

I consoli generali, consoli, viceconsoli, ed agenti consolari saranno esclusivamente incaricati di mantenere l'ordine interno a bordo delle navi mercantili di loro nazione, e conosceranno soli delle questioni di qualunque genere che potranno insorgere, sì in mare che nei porti, fra il capitano, gli ufficiali ed i marinai, senza eccezione, e segnatamente di quelle relative al soldo ed all'adempimento degli accordi reciprocamente convenuti. Nel caso che accadano disordini a bordo delle navi di uno dei due Stati nelle acque territoriali dell'altro, le Corti o autorità federali, di Stato o municipali, degli Stati Uniti, ed i Tribunali e le altre autorità in Italia non potranno sotto alcun pretesto intervenire, salvo che i disordini fossero tali da aver turbato o da poter turbare la tranquillità o l'ordine pubblico a terra o nel porto, ovvero quando vi fosse implicata una o più persone non facenti parte dell'equipaggio. In ogni altro caso i Tribunali e le autorità in Italia e le Corti od autorità federali, di Stato o municipali negli Stati Uniti, non potranno intervenire, ma dovranno prestare man forte agli ufficiali consolari, quando essi lo richiedano, affine di ricercare, arrestare ed imprigionare qualunque individuo facente parte dell'equipaggio, cui reputino conveniente di porre sotto custodia. Questi individui saranno arrestati sulla sola domanda degli ufficiali consolari, fatta per iscritto a qualsivoglia Tribunale od autorità in Italia, od alle Corti od autorità federali di Stato o municipali negli Stati Uniti, giustificando tale domanda con un estratto ufficiale del registro della nave o del ruolo dell'equipaggio, e saranno detenuti durante l'intero soggiorno della nave nel porto a disposizione degli ufficiali consolari. Essi verranno rilasciati dietro domanda per iscritto presentata dal detto ufficiale, e le spese dell'arresto e della detenzione saranno pagate dagli ufficiali consolari.

Art. 2. La presente convenzione supplementare sarà ratificata in conformità delle leggi di ciascuno dei due Stati, e le ratifiche saranno scambiate a Washington il più presto possibile, ed immediatamente dopo detto scambio il testo del presente articolo undecimo diverrà obbligatorio del pari degli altri articoli della convenzione del giorno otto maggio milleottocentosettantotto, e per la medesima durata.

In fede di che, i rispettivi plenipotenziari hanno firmato questa convenzione in doppio originale e vi hanno apposto i loro sigilli.

Data in Washington, il ventesimoquarto giorno del mese di febbraio, anno Domini, milleottocentottantuno.

(*L. S.*) CAMPOREALE.
(*L. S.*) WILLIAM MAXWELL EVARTS.

Il N. **CCXLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per un'aggiunta allo statuto, adottata in assemblea generale del 13 marzo 1881 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Noto, col nome di *Banca Mutua Popolare Notinese*, col capitale nominale di lire 200,000, diviso in n. 4000 azioni da lire 50 ciascuna, e colla durata di 60 anni, decorrendi dal 19 luglio 1874;

Visti i Reali decreti che la riguardano del 19 luglio 1874, n. DCCCC, e dell'8 ottobre 1875, n. MCXXXVII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della predetta deliberazione, è approvata l'aggiunta all'articolo 5 dello statuto della *Banca Mutua Popolare Notinese*, quale risulta inserita all'atto pubblico del 30 maggio 1881, rogato in Noto dal notaro Eustachio Tavana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Padova nell'adunanza dell'11 maggio 1880 per modificazioni allo statuto della Cassa di risparmio di Padova;

Visto il Nostro decreto 4 luglio 1874;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione è approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Padova, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 luglio 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **370** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 19 aprile 1873, n. 1368 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'articolo 7 del decreto suddetto è sostituito il seguente:

« Sono ammessi agli esami per gli impieghi di seconda categoria:

« *a*) I commessi delle Dogane e delle Saline;

« *b*) Coloro che abbiano riportato la licenza liceale o di Istituto tecnico, e che provino inoltre di essere cittadini italiani, di aver sempre tenuto buona condotta e di non aver meno di diciassette e più di trenta anni di età, e che siano celibi o vedovi senza prole. »

Art. 2. È abrogato il R. decreto 5 maggio 1876, n. 3117, in quella parte che ammette agli esami per gl'impieghi di 2ª categoria anche i brigadieri della guardia doganale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Losone, addì 14 agosto 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Risultando da atto di notorietà del signor pretore del primo mandamento di Verona, in data 30 luglio p. p., che le signore Teresina ed Emilia sorelle Salgari, nubile la prima e maritata la seconda al signor Stefano Veronesi, sono le sole e legittime eredi del fu signor Francesco Salgari, di Verona, morto a Milano il 20 luglio p. p.

Sulla richiesta delle suddette eredi, si notifica che la privativa industriale, rilasciata al predetto signor Salgari Francesco, in data 30 giugno 1881, vol. XXVI, n. 143, della durata di 3 anni, a partire dal detto giorno 30 giugno 1881, e designata col titolo: *Nuovo processo Salgari per riproduzioni di disegni, scritture ed altro, a fondo bianco e linee bleu, con negativa chimica inalterabile, insolubile ed indipendente dalla luce* (Cianografia e cianotipia positiva), passa in proprietà delle summentovate eredi.

L'atto di trasferimento di cui si tratta fu presentato alla Prefettura di Verona nel giorno nove corrente, e registrato sui registri delle privative industriali per gli effetti previsti dalla legge 30 ottobre 1859, n. 3531.

Torino, addì 16 agosto 1881.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. Berruti.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *al posto di professore straordinario alla cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica, vacante presso la R. Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica presso la R. Università di Catania, si avvertono coloro che intendono concorrervi, di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 27 settembre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 5 agosto 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

Avviso di concorso *al posto di professore straordinario alla cattedra di patologia generale, vacante presso la Regia Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di patologia generale presso la Regia Università di Catania, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 28 settembre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 5 agosto 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

Avviso di concorso *al posto di professore straordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante presso la Regia Università di Catania.*

Essendo vacante la cattedra di filosofia del diritto presso la Regia Università di Catania, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 4 ottobre p. v.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 5 agosto 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 342345 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 159405 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 15, al nome di *Fatalo* Antonio *di* Giuseppe, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Falato* Antonio *fu* Giuseppe, ora domiciliato in Morcone (Benevento), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 6 agosto 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

(3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Banca Nazionale nel Regno (Sede di Torino), in data 25 maggio ultimo scorso, num. 2627, pel deposito di tre cartelle al portatore del consolidato 5 0/0, della complessiva rendita di lire 235, esibite per il cambio decennale dal signor Giuseppe Martignone fu Niccolò.

Si diffida chiunque possa avere interesse che ai termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnati i titoli richiesti ad esso signor Giuseppe Martignone, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, li 26 luglio 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Venerdì scorso alla Camera dei comuni d'Inghilterra il signor Parnell propose una risoluzione per dichiarare che la legge eccezionale che venne votata sottoporrà l'Irlanda ad un regime non conforme alle promesse fatte dai ministri allorquando il *land bill* venne votato dalla detta Camera.

La discussione intorno a tale mozione avvenne in una seduta successiva, nella quale il signor Forster, argomentando dalla situazione dell'Irlanda, dichiarò che bisognerà mantenervi le leggi coercitive fino a quando vi continuino l'agitazione e gli atti di violenza.

Parlarono vari oratori e ultimo il signor Gladstone, il quale disse che il governo sarebbe felice di poter fin d'ora ri-

nunziare ai poteri straordinari, ma che ciò gli è impossibile di fronte all'imprescindibile dovere che gli è imposto di mantenere l'ordine in Irlanda, e di impedire che la pace pubblica venga compromessa. Il governo nulla tralascierà di quello che dipende da lui perchè venga presto il giorno di restringere e di abrogare le leggi eccezionali. Agli altri incombe il debito di aiutarlo.

La mozione Parnell fu respinta con 83 voti contro 30.

Il 18 agosto fu ricevuta da lord Granville una Deputazione della Società antischiavista, la quale chiede istantemente la nomina di un nuovo console inglese nell'Egitto in uno dei porti del Mar Rosso, affine di sopprimere definitivamente in Egitto la tratta dei negri.

Lord Granville notificò di avere proposto alla Tesoreria di inviare due nuovi consoli a Suakim ed à Khartum con pieni poteri per sorvegliare in Egitto le coste del Mar Rosso.

Aggiunse che tutte le nazioni civili dovrebbero cooperare alla soppressione di questo stato di barbarie. L'Inghilterra sarebbe particolarmente soddisfatta di vedersi in ciò assecondata dalla Francia.

E il kedivé fu senza dubbio sincero nell'esprimere il desiderio di vedere modificata la presente situazione di cose.

A Greenwich ebbe luogo la scorsa settimana il tradizionale banchetto dei pesci bianchi, il quale suole d'ordinario precedere di alcuni giorni la chiusura della Sessione.

Vi assistevano tutti i ministri.

Ringraziando per un dono che gli venne fatto dai membri del Club liberale di Greenwich, il signor Gladstone, rivolgendosi ai delegati del Club medesimo, passò in rassegna gli avvenimenti della sessione, ed insistette particolarmente sulla necessità di rinforzare il regolamento delle Camere onde meglio assicurare per l'avvenire la libertà e la dignità delle discussioni parlamentari. Il ministro ha preso impegno di occuparsi di tale questione tostochè l'occasione glielo permetta.

L'emiro di Cabul ha diretto un proclama ai capi dello Afghanistan settentrionale, dichiarando essere sua intenzione di avanzarsi verso Candahar.

Vennero spediti rinforzi a Ghuzni ed a Khelat-i-Ghilzai.

D'ordine di Abdhurraman vennero arrestati Mohamed-Jan ed altri personaggi.

L'*Agenzia Havas* pubblica la nota seguente: « Se dobbiamo riferircene agli ultimi telegrammi relativi alle discussioni delle Camere inglesi circa al trattato di commercio fra l'Inghilterra e la Francia, noi giudichiamo che tale faccenda non si consideri in questo momento sotto il suo vero aspetto.

« A termini di legge, il governo francese non può in questo momento accordare la proroga di tre mesi, cominciando dall'8 novembre prossimo, se non in quanto per quell'epoca sieno state firmate delle convenzioni commerciali, o in quanto le trattative pendenti sieno abbastanza inoltrate per far credere al loro buon esito. Il governo inglese chiede fin d'ora, senza dare alcun accertamento quanto alla conchiusione del trattato, che gli si accordi il favore di una proroga fino all'8 febbraio 1882.

« Ora ciò sarebbe da parte del governo francese assolutamente illegale. Quindi la divergenza fra i due gabinetti. Noi tuttavia speriamo che il dissenso scomparirà, e che da oggi all'8 novembre il governo inglese troverà un componimento il quale soddisfaccia alle convenienze legali ed agli interessi reciproci dei due paesi. »

Telegrafano da Tunisi, 18, che Belouar, caïd degli Ouled-Saïd, consiglia là rivolta fra quella tribù e nell'Enfida. Il corrispondente dice essere tempo oramai che la bandiera francese faccia la sua apparizione a Susa e anche di estendere l'occupazione a Monastir ed a Medhja onde prevenire nuovi massacri e l'aumentarsi delle difficoltà.

Da Monastir scrivono per dispaccio all'*Havas* che la situazione si aggrava colà ogni giorno più. Il generale tunisino Baccuch, dice il dispaccio, non ha fatto nulla per ristabilire il buon ordine. Ottocento disertori sono concentrati a Djemal e si preparano a marciare sul campo tunisino, appena sarà formato nelle vicinanze di Kairuan. Il Kalifa Mokmnas, uomo di grande energia, propose al generale Baccuch di ristabilire l'ordine a Djemal, ove, oltre i disertori, si trova un bandito, Sandel-Ghem, colpevole di oltre 20 assassinii e che toglie tutte le comunicazioni.

Il generale Baccuch ha risposto al Kalifa col dire che non poteva assumere su di sè una tale responsabilità.

Nell'Algeria tanto il generale Colonieu nel recarsi a Mecheria, quanto il colonnello Negrier, comandante la colonna di Géryville, nell'avanzarsi trovano il paese deserto. I dissidenti, per ciò che si capisce, hanno tutti guadagnato l'estremo sud, e si sono concentrati nella regione di Figuig, dove essi starebbero discutendo della risoluzione da prendere a fronte del prossimo avanzarsi delle truppe francesi.

Secondo lo *Standard* la Porta prepara una nota colla quale domanderà che le potenze fissino l'ammontare del tributo della Bulgaria e specifichino la parte del debito pubblico che si assumeranno, per loro conto, la Grecia, la Rumenia, la Serbia ed il Montenegro.

Il *Daily News* riceve da Costantinopoli delle informazioni intorno ai progetti proposti per migliorare la situazione del debito pubblico ottomano. Il progetto più pratico e più gradito al sultano ed al governo è quello del Wettendorff, il quale vorrebbe destinare al pagamento degl'interessi del debito ottomano alcuni fissi cespiti d'imposta.

Banchieri di Vienna e di Parigi hanno offerto al governo di pagargli annualmente una somma di 800 mila lire turche per la liquidazione del debito verso i banchieri di Galata, purchè esso conceda a loro il monopolio dei tabacchi nazionali, che forma ora una delle sei contribuzioni indirette, ed è esercitato dai banchieri di Galata, i quali non pagano al governo che 500 mila lire turche. Colla nuova proposta il governo riscuoterebbe una maggior somma che potrebbe essere destinata al servizio degli interessi del debito pubblico.

A questo piano sarebbe collegato l'altro di accordare le cinque rimanenti contribuzioni ai portatori dei titoli del debito turco, i quali le riscuoterebbero e se le dividerebbero. Tutte cinque fruttano la somma di 730 mila lire turche. E oltre queste allo stesso scopo si dovrebbero destinare le entrate della Bulgaria, della Romelia orientale e di Cipro.

« Sembra, dice il *Daily News*, che questo progetto possa

realizzarsi, ma per ora qualunque giudizio è prematuro, tanto più che la Commissione finanziaria internazionale non si è ancora radunata.

Una lettera della *Politische Correspondenz* da Atene annunziava che l'esercito greco, diviso in cinque colonne, doveva cominciare il giorno 20 la sua marcia in avanti. La prima colonna doveva partire da Derwin Urka per congiungersi a Mati colla seconda ed occupare assieme ad essa Domokos e Mekesioti. La terza marcerà sopra Pentalimi e la quarta sopra Smekovo ed il ponte di Janniku. Nei giorni 20 e 22 doveva aver luogo l'occupazione di Sophades, Kalifone, Agrapha, Palaskuotro e Muzaki; il 28 si occuperanno Trikala, Karditza e Donnaeniu, e finalmente il 1° settembre Almyros col rimanente territorio della Tessaglia, ad eccezione di Volo.

Un decreto regio ordina l'immediato insediamento di Tribunali greci nei territorii occupati.

È giunto a Gedda l'*Izzedin* e consegnò ivi Midhat pascià e compagni al governatore generale di Hegiaz, il quale li farà accompagnare a Taif. L'aiutante d'ala del sultano che trovavasi a bordo si è recato alla Mecca per consegnare al grande sceriffo un autografo del sultano e la somma di 30 mila franchi destinati al mantenimento dei prigionieri.

Il processo contro lo Scheik-ul-Islam, Hairullah effendi, già esiliato a Medina, fu soppresso.

I giornali austriaci hanno per telegrafo da Pietroburgo che al banchetto di Corte dato in onore dell'imperatore Francesco Giuseppe, tutti gli invitati sono comparsi, per ordine dello czar, colle insegne degli Ordini austriaci. L'imperatrice sedeva di fronte all'imperatore, avendo a destra l'ambasciatore francese ed a sinistra l'austriaco. Il primo brindisi fu portato dallo czar all'imperatore Francesco Giuseppe. Lo czar bevette poi alla salute dei due plenipotenziari militari austro-ungarici.

Il *Fremdenblatt* annunzia che il presidente del Senato della Corte suprema di giustizia di Vienna, barone Lapenna, ha ricevuto da parte del ministro delle finanze comuni, signor Szlavy, l'incarico di recarsi nella Bosnia e nell'Erzegovina per ispezionarvi i tribunali e per investigare innanzitutto se ed in quanto siano giustificati i lagni che si muovono. Il barone Lapenna, che accettò l'incarico, partirà verso la metà di settembre pel suo viaggio d'ispezione, che durerà da sei ad otto settimane. Il signor Szlavy invitò il barone Lapenna a fare un particolareggiato rapporto sulle sue osservazioni e a sottoporgli proposte di eventuali necessarie riorganizzazioni.

Si legge nei giornali tedeschi che la squadra tedesca, composta delle fregate corazzate *Friedrich-Karl*, *Kronpring*, *Friedrich der Grosse* e *Preussen* e dell'avviso a vapore *Grille*, ha lasciato il mar Baltico e si è recata nel Gran Belt, nel mare del nord, per farvi delle evoluzioni. Sul principio del mese di settembre essa ritornerà nella baia di Kiel allo scopo di prender parte alle manovre militari e marittime che si faranno alla presenza dell'imperatore nello Schleswig-Holstein.

La nuova fregata *Bayern*, armata di 6 cannoni, e il cui equipaggio conta 318 uomini, ha lasciato il cantiere ove è stata costrutta, per fare un viaggio di prova. Le quattro nuove corvette *Sachsen*, *Würtemberg*, *Bayern* e *Baden*, stazioneranno in avvenire a Kiel, e formeranno una squadra speciale destinata a proteggere il mar Baltico.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 20. — Giunsero da Livorno la fregata *Maria Adelaide* e la corazzata *San Martino*.

Napoli, 20. — Stamane l'on. Ministro della Marina, proveniente da Castellammare, si è recato a visitare l'*Italia*.

Londra, 20. — Il *Daily News* riporta la voce che il commissario inglese ed il commissario italiano sieno stati catturati, presso il confine dell'Epiro, da briganti, i quali chiedono 40,000 lire di riscatto.

La versione del *Times* differisce da quella del *Daily News*. Il solo commissario inglese sarebbe stato aggredito dai briganti. Dopo un vivo combattimento, nel quale venne ucciso il comandante della scorta turca, i briganti furono respinti.

Lo *Standard* ha da Carlsruhe che la Germania avrebbe l'intenzione di riunire l'Alsazia al granducato di Baden per formare un regno renano, e d'incorporare la Lorena alla Prussia.

Roma, 20. — I telegrammi ieri ricevuti dal commissario italiano per l'evacuazione dei territori ceduti alla Grecia non fanno cenno alcuno dell'aggressione di cui si parla nei telegrammi diretti al *Daily News* e al *Times*.

Marsiglia, 20. — Il vapore *Général Paoli*, proveniente da Livorno e Bastia, incagliò nella notte dal 18 al 19 sulla costa delle isole d'Hyères.

I passeggieri furono trasportati sopra un altro bastimento.

Sperasi di salvare il vapore.

Napoli, 20. — La questura consegnò l'ufficiale russo Gregorieff al comandante della fregata russa. Pare che non sarà dichiarato disertore.

Londra, 20. — Il governo non ha ricevuto alcuna conferma della notizia che i commissari inglese e italiano per l'evacuazione dei territori ceduti alla Grecia sieno stati catturati dai briganti nell'Epiro.

Napoli, 20. — È arrivato il trasporto *Washington*.

Londra, 21. — Nel *meeting* degli elettori suoi, a Leeds, Herbert Gladstone disse: « Si può essere certi che il governo non firmerà con la Francia un trattato che sia meno vantaggioso di quello che sta per spirare. Questa è la ferma decisione del governo. »

Camera dei comuni. — La discussione del bilancio delle spese è terminata; quindi è quasi certo che la Camera sarà prorogata sabato prossimo.

Berlino, 21. — Hatzfeld è partito la notte scorsa per Costantinopoli onde presentare le sue lettere di richiamo.

Carlsruhe, 21. — La *Gazzetta di Carlsruhe* pubblica una dichiarazione del governo la quale smentisce la voce dell'elevazione del granducato di Baden a regno. Il foglio ufficiale dice che questo progetto non è stato punto discusso, e che esso è assolutamente contrario ai desiderii ed alle convinzioni del granduca e del suo governo. Il granduca Federico conserva come un prezioso retaggio i sentimenti che guidavano Carlo Federico quando egli ricusò la corona reale.

Livorno, 21. — L'on. Magliani parte stasera per Roma, ove giungerà domattina alle sei.

Ravenna, 21. — La prima divisione della squadra è partita iersera da Porto Corsini per Manfredonia.

Trapani, 21. — Questa mattina è giunto l'avviso inglese *Condor*, comandante Egerston. Si annuncia il prossimo arrivo della squadra.

Girgenti, 21. — È giunto a Porto Empedocle il piroscafo inglese *Dido* proveniente da Corfù.

Girgenti, 21. — A mezzogiorno ebbe luoge il Comizio, al quale intervennero circa 800 persone. Presiedeva Friscia. Furono lette adesioni di Aurelio Saffi, Bovio, Campanella, Cavallotti, nonchè di varie Società dell'isola.

Fu votato un ordine del giorno affermante il diritto del popolo al suffragio universale con lo scrutinio di lista; un appello alla Camera per la tassa unica proporzionata alla condizione economica della famiglia; l'abolizione delle guarentigie. Il Comizio si sciolse con ordine perfetto.

Pieve di Cadore, 21. — L'on. Tecchio, perfettamente ristabilito, parte per la Vena d'Oro, accompagnato dal sindaco.

Pieve di Cadore gli fece una cordiale dimostrazione di addio.

Napoli, 21. — È arrivato il viaggiatore Massari. È stato ricevuto alla stazione dal sindaco, dagli assessori e dai soci del Club Africano. Gli sarà offerto un indirizzo firmato da grandissimo numero di cittadini. Si spera voglia dare una conferenza sul suo viaggio.

Parigi, 21. — Le operazioni elettorali in Parigi si sono compiute con ordine perfetto.

Gli elettori furono generalmente numerosi.

A Belleville grande affluenza. Calma completa.

Roma, 22. — Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto pei lavori di sistemazione del porto di Livorno per la spesa complessiva di lire 2,425,000.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

GIORDANO BRUNO *

La vita e l'uomo

III.

Le peregrinazioni in Germania.

" E per che il numero de' stolti e perversi è incomparabilmente più grande che de' sapienti e giusti, avviene che, se voglio rimirare a la gloria, o altri frutti, che parturisce la moltitudine di voci, tanto manca ch'io debba sperar lieto successo del mio studio e lavoro, che più tosto ho da aspettar materia di discontentezza e da stimar molto miglior il silenzio ch'il parlare. "

Spaccio de la Bestia Trionfante.

Quel che dovette veramente indurre Bruno a riprendere il bordone e andare di nuovo ramingo, fu lo scoppio minaccioso della guerra civile tra la Lega e gli Ugonotti. Essa s'andava apparecchiando sin dal 1584; e Bruno stesso, parlando di sè, l'anno appresso alla sua partenza dalla Francia, dice: *e Galliae tumultibus elapsum.* Pochi giorni adunque dopo la Pentecoste del 1586 egli lasciò Parigi diretto a Magonza. Ma non trovata colà nè in luogo vicino occupazione alcuna, che gli convenisse, pensò andare a Marburgo, coll'intenzione di rimettersi all'insegnamento.

L'Albo dell'Università ci ha serbato il racconto di ciò che gli occorse. Il 25 luglio venne dal rettore Nigidius, professore di filosofia morale, immatricolato come *Dottore in romana Teologia.* " Ma poichè — seguita il rettore — gli ebbi detto che io, annuente in ciò la Facoltà filosofica, non potevo per *gravi motivi* permettergli di tenere pubbliche lezioni di filosofia, venne in tanta stizza che, in mia casa, con grande arroganza, mi caricò di villanie, quasi col fatto mio recassi sfregio al diritto delle genti, alle costumanze di tutte le Università tedesche e ad ogni interesse della scienza e dell'umanità. E non volle perciò rimanere ascritto nel novero dei membri accademici. Ed io mi affrettai volentieri a fare il desiderio suo, depennandolo io stesso dall'Albo dell'Università. " Più tardi intanto altri vi scrisse daccapo il nome di Bruno, lasciando cancellata la nota, che vi stava prima aggiunta: *cum consensu philosophicae Facultatis.*

Quali che abbiano potuto essere codesti *gravi motivi*, a Wittenberga invece Bruno trovò altro accoglimento. Senza difficoltà di sorta non solo venne ascritto, sotto il rettorato di *Petrus Albinus Nivemontius, optimarum artium mag.* etc., il 20 agosto 1586, nell'albo dell'Università: *Jordanus Brunus Nolanus, Doct. Italus;* ma licenziato ad insegnare privatamente. Vi stette quasi due anni.

Dopo Londra, Wittenberga è il luogo, del quale egli si ricorda e parla con più espansiva riconoscenza. Provò agevolezze e favori, non da parte soltanto del suo connazionale, il marchigiano Alberico Gentili, professore di diritto in quella Università, e ch'egli aveva già trovato e conosciuto in Inghilterra, a Oxford. In un indirizzo al Senato accademico egli si loda molto dei professori in generale, per averlo trattato da collega, ancorchè sconosciuto, da niuno raccomandato, non aderente al loro *credo* religioso, nè si fosse per di più fatto scrupolo di combattere la filosofia da loro appunto seguitata. Nessun dubbio, che la tolleranza fosse spinta sino al punto di permettergli di perorare la causa dell'intuizione copernicana, benchè la fosse stata rigettata da Melantone.

Varie furono le materie del suo insegnamento: matematica, fisica, metafisica, l'*Organon* di Aristotile, e sopra di tutto l'*Arte Lulliana.*

Oltre l'insegnamento, pubblicò anche tra il 1587 e il 1588 parecchie opere. Prima: *De Lampade combinatoria Lulliana,* che il Wagner crede potesse essere una cosa col *Liber Clavis Magnae*; e *De Progressu et Lampade venatoria Logicorum:* poi le *Tesi* della disputa parigina con commentarii sotto il titolo di: *Camoeracensis Acrotismus.* Un manoscritto di sue lezioni dal titolo: *Artificium Perorandi,* venne da Giovanni Enrico Alsted pubblicato più tardi, il 1612, a Francoforte.

A questo tempo risale un autografo di Bruno in un *album* di un Hans von Warnsdorff, oggi proprietà della biblioteca pubblica di Stoccarda. A pag. 117 del volume in piccolo ottavo, adorno delle armi gentilizie di quei, che vi si sono iscritti, si legge di mano del Bruno il motto: *Salomon et Pythagoras — Quid est quod est? Ipsum quod fuit — Quid est quod fuit? Ipsum quod est — Nihil sub sole novum — Jordanus Brunus Nolanus — Wittenberg — Ex Umbris.* Così in fine pare accertata la vera scrittura del Nolano, stata sin qui ignota. Un *fac-simile*, già pubblicato dal Berti, paragonato con l'autografo di Stoccarda, non pare potersi ritenere per autentico. L'anno, in cui Bruno s'iscrisse, dev'essere stato il 1587: per lo meno n'è indizio la pagina, che precede, la quale porta la data del 9 settembre 1587. Chi fosse propriamente Hans von Warnsdorff, che deve aver studiato a Wittenberga tra il 1586 e 1588, non è facile dire. I Warnsdorff si trovano in Sassonia, nel Lausitz e nella Slesia. Fra gli altri

* Veggasi i nn. 189, 191 e 192.

iscritti nell'*album* ci è anche, a pag. 31, Michele Forgacz, l'amico di Valente Acidalius, che più in là avremo occasione d'incontrare.

Gli uomini, che a Wittenberga ebbero per lui molta benevolenza, appartenevano al partito luterano. Questo stette di sopra, sino a che visse l'Elettore Augusto, l'autore della *Formola della Concordia.* Ma quando, morto costui, gli successe l'11 febbraio 1586 il figliuolo Cristiano, la condizione delle cose cominciò a mutare. Il divieto della polemica contro i calvinisti, emanato ad istigazione del cancelliere Krell l'anno 1588, fu il segnale del disfavore, in cui erano caduti i luterani. Senza poter additare le circostanze precise, fatto sta, che già in sugl'inizii del 1588 Bruno si sentì così a disagio, che si risolvè a lasciare Wittenberga. Il 10 marzo lesse il suo discorso d'addio all'Atene tedesca: *Oratio valedictoria*, stampata a Wittenberga stessa. Egli magnifica gli eroi della scienza germanica: Alberto Magno, Niccolò di Cusa, Copernico, Paracelso. Esalta e glorifica Lutero, l'eroe, la cui clava è la penna, questo nuovo Ercole, che ha abbattuto il più pericoloso dei mostri, volpe e leone insieme, cerbero cinto della triplice corona, ed ha trionfato delle adamantine porte dell'inferno. La sapienza aveva messo oramai sua stanza in Germania. " Concedi, o Giove, ai tedeschi, che diventino consapevoli delle forze loro, che si spingano con lo studio a cose maggiori, e saranno allora non uomini, ma Iddii, *et non erunt homines, sed Dii!* „ Anche qui sente il dovere di ringraziare i *dottissimi, gravissimi e morigeratissimi senatori* per l'accoglimento fattogli e per la intera libertà di filosofare lasciata a lui *natione exterus, exul, transfuga, ludricum fortunae, corpore pusillus, rerum possessione tenuis, favore destitutus, multitudinis odio pressus*, e via di seguito.

Da Wittenberga Bruno prese la via di Praga, residenza dell'imperatore astrologo ed alchimista, Rodolfo II. Vi dovette giungere la Pasqua del 1588. Per prima cosa cercò entrare in relazione con l'ambasciatore spagnuolo, Guglielmo da San Clemente. Gli fece la dedica, che porta la data del 10 giugno 1588, del libro fatto stampare a Praga: *De specierum scrutinio et lampade combinatoria Raimundi Lullii.* All'imperatore poi presentò 160 Tesi: *Centum et sexaginta Articuli,* " contro i matematici e filosofi del tempo presente, „ stampate pure a Praga. La dedica lascia trasparire tutta la coscienza, ch'egli ha di sè e della missione sua di affrancare gli spiriti; la coscienza altresì de' trionfi ogni dove riportati sugli accademici consorti e mestieranti, veri padri dell'ignoranza. Riprova anche i contrasti religiosi, e proclama la vera, l'universale religione della filantropia. Per rimeritarlo l'imperatore gli fece dono di 300 talleri. Egli sperava forse presso un principe, che, a suo modo, pigliava al progresso delle scienze vivo interesse, sicchè più tardi fece venire alla sua corte Tycho de Brahe e Keplero, aver a trovare altrettanto favore ed appoggio quanto in Francia presso Enrico III. Ma non fu così. Almeno un posto fisso non pare lo abbia avuto, perchè dopo sei mesi, nello scorcio del 1588, voltò le spalle anche alla capitale della Boemia per andarsene ad Helmstädt.

Ciò che spinse Bruno ad andare ad Helmstädt dovett'essere, senza dubbio, la fama di una scuola, che, come l'Accademia Giulia, senza angustia di vedute, mirava a far tesoro di ogni ingegno vero e serio. Desiderio infatti del Duca Giulio di Braunschweig, nel fondarla il 1575, era stato, che i partiti e le contese, che avevano aduggiato il prosperare di altre Università, ne fossero esclusi. Dopo lunghe pause ed essersi per via qui e là intrattenuto, Bruno giunse ad Helmstädt in sullo scorcio dell'anno. Venne immatricolato il 13 gennaio dell'anno seguente. Nell'albo e negli Atti dell'Università, serbati ora nell'archivio di Wolfenbüttel, si legge infatti la nota: 1589. *Jan.* 13. *Jordanus Brunus Nolanus Italus. Grat.*, che vuol dire *gratis*, senza alcuna spesa. Qual posto però avesse egli occupato nell'Università e se fosse entrato in relazione personale col duca Giulio, niuno può dirlo.

Intanto il 3 maggio 1589 il duca morì. Dagli 8 di giugno, giorno della esposizione della salma nella cappella ducale a Wolfenbüttel, sino agli 11, giorno della sepoltura, l'Università partecipò al lutto e ai funerali in modo solenne. Parecchi de' suoi membri, un teologo, un giurista, un medico, un oratore, un pastore, un poeta, recitarono, avvicendandosi, discorsi funebri, epicedii ed elegie. Si vede che Bruno era già riuscito a procacciarsi reputazione grande, poichè anche a lui venne consentito leggere in presenza del Corpo accademico, il primo luglio, una *Oratio consolatoria*, stampata il 1589 a Helmstädt, per la quale il successore del defunto, il duca Enrico Giulio, principe adorno di coltura scientifica e d'ingegno straordinariamente versatile, lo regalò di 80 talleri.

Nell'Orazione Bruno si dà per *homo peregrinus, ignotus, et cui praecipuus finis, quo inter vos commoror, est latere.* Celebra la grande liberalità e giustizia del morto principe, per aver con i suoi statuti aperto l'adito all'Università, agli ufficii ed onori, che là offriva, anche a stranieri, pur di mostrarsene capaci e degni. Attribuisce non al caso, ma addirittura alla Provvidenza l'essere stato, *nescio quo vento, seu tempestate ad regionem hanc hisce diebus compulsus.*

Ma nè dall'Orazione nè da altri indizii si può con sicurezza desumere, se Bruno abbia in Helmstädt ottenuto un qualche ufficio. Wagner e Bartholmess affermano, senza però additare alcuna fonte, essergli stata commessa l'educazione del principe Enrico Giulio. Se non che questi contava già non meno di 25 anni, era vedovo della prima moglie, e fidanzato una seconda volta con Elisabetta, principessa reale di Danimarca. Più probabile è l'asserzione di Scioppius: *Helmstadium provenit, et ibi aliquamdiu professus dicitur*, poichè insomma è molto probabile, che Bruno v'insegnasse, non foss'altro privatamente, filosofia. L'unico avvenimento, che sia giunto sino a noi, è che Bruno venne nel pubblico sermone scomunicato dal sopraintendente della Chiesa di Helmstädt, Boethius. Se questo atto dev'essere preso nel rigoroso valore suo, vuol dire, che Bruno in Helmstädt passava per membro della Chiesa protestante. Ma forse la scomunica dovette aver qui un significato lato ed improprio, riferendosi a pensieri da lui manifestati, pei quali presso gli uomini di Chiesa venne in fama di uomo senza religione.

Questa è, ad ogni modo, l'unica traccia dell'essersi Bruno sino a un certo punto accostato una volta ad una comunità evangelica. *Accostato* diciamo, perchè non pare possa ammettersi, che vi sia entrato mai in modo formale, partecipandovi e communicandovi. Veramente, se avessero a prendersi alla lettera tutte le opinioni e i giudizii, ch'egli espresse negli interrogatorii sul conto dei dottori e teologi eretici, e in generale dei protestanti, riformati o luterani che fossero, bisognerebbe affermare, che non mai la Riforma ebbe nemico più

acerrimo di lui. Sarebbe stato in effetto difficile a riguardo del Protestantismo manifestare una più viva e forte repugnanza. Ma l'intendere così la cosa sarebbe per lo meno segno di grande ingenuità. Quelle opinioni e quei giudizii vengono come carpiti e quasi strappati dalla minaccia di un pericolo imminente quanto terribile. Allorchè Bruno è libero di sè, padrone dei suoi pensieri e sentimenti, noi lo ascoltiamo tenere ben altro linguaggio.

Ci è innanzi tutto il panegirico a Lutero. Chi esamina con mente velata da preconcetti potrà reputarlo uno sfoggio di frasi e di rettorica. In realtà esso si spicca evidentemente da un fondo di convinzioni serie, o, non fosse altro, di sentimenti schietti e saldi di omaggio, di venerazione per l'uomo e per le grandi cose da lui compiute. Inoltre nella *Oratio Consolatoria*, onde or ora fu discorso, egli non può a meno di confessare, che dalla patria sua dev'essere *exulem pro veritate*, mentre ne' paesi protestanti è *civem;* colà esposto *gulae et voracitati* del lupo romano, qui invece libero; colà costretto con la forza ad un culto superstizioso ed insanissimo, qui invece si sente esortato *ad reformatiores ritus.* Sicchè forse ora e forse anche, quando che sia, in avvenire, unica conclusione, cui intorno a questo punto tanto controverso sia lecito giungere, è, che il bisogno speculativo, che occupava la mente sua e lo dominava tutto, se lo alienava da ogni forma di religiosità confessionale, non gli faceva disconoscere la efficacia della religione in sè, nè gli lasciava sfuggire quanta differenza corresse tra la intuizione papale e la evangelica del Cristianesimo.

Non sappiamo l'esito di un richiamo di Bruno, mosso il 6 ottobre 1589, presso il rettore Hofmann, contro il Pastore, che lo aveva scomunicato. Il richiamo è consacrato in una lettera autentica, esistente nella biblioteca di Wolfenbüttel; ed è l'unico documento, che resti intorno all'incidente della scomunica. Malgrado di ciò, Bruno continuò a stare ad Helmstädt. Quivi lavorava ad una nuova esposizione della sua filosofia, alla quale cerca ora dare un fondamento più matematico che metafisico nel senso rigoroso della parola. Infatti vi esplica i concetti di unità, di numero, di grandezza, d'infinità; e, sull'esempio di Lucrezio, gli esplica in esametri latini, non senza però intercalarvi note e schiarimenti in prosa. Tali sono le sue poesie didattiche: *De triplici Minimo et Mensura — De Monade Numero et Figura — De innumerabilibus, immenso et infigurabili*, che egli dedicò al duca Enrico Giulio di Braunschweig, e le quali insieme co' dialoghi italiani sono i documenti più importanti e veramente profondi della sua dottrina filosofica. Francesco Fiorentino ritiene, che Bruno avesse posto mano a codesti scritti già in Inghilterra, verso il 1585. Comunque, il tempo almeno, in che vi diè l'ultima mano, si può fissarlo con sufficiente certezza. Il 19 aprile 1590 il duca Enrico Giulio celebrò i suoi sponsali con la sorella di Cristiano IV di Danimarca, ai quali assistette Giacomo VI di Scozia, di poi, morta la regina Elisabetta, Giacomo I d'Inghilterra, marito di Anna, altra sorella di Cristiano. Ora della solennità Bruno parla come di fatto attuale nel primo capitolo: *De triplici Minimo.* Di più ne parla in guisa da farci anche sapere, ch'egli allora non aveva per anco lasciato Helmstädt.

Quivi, del resto, fu sicuramente composto il piccolo trattato: *De rerum principiis et elementis et causis*, che porta la data di marzo 1590. Insieme col *Liber triginta statuarum* e con altri manoscritti di Bruno, esso trovasi ora in Russia. Gli acquistò il 1866, presso il libraio Tross, a Parigi, l'Accademico russo, ed allora ministro per l'Istruzione, Abramo Noroff. Prima a Pietroburgo, sono poscia passati a Mosca, dove il proprietario, essendo ancora tra i vivi, ne fece legato con tutta la sua biblioteca al Museo civico Roumiantseff.

E notiamo di passaggio due cose. La prima che, stando ad una notizia bibliografica, pubblicata dal Noroff, i manoscritti comprenderebbero la più parte degli altri lavori di Bruno, che tenevansi per perduti, i quali il Wagner cita così: *De Anima — De multiplici mundi vita — De naturae gestibus — De principiis veri — De astrologia — De Magia physica — De Sphaera.* Per altro, non è improbabile, che parecchi di questi siano i libri medesimi, che si posseggono, menzionati soltanto sotto titoli differenti. L'altra, che dal catalogo della biblioteca Noroff apparisce, che il dotto russo, probabilmente per un sentimento di speciale venerazione verso il celebre Nolano, era riuscito a mettere insieme quasi la collezione intera delle opere di lui: vanto codesto, che forse nessuna delle biblioteche italiane può darsi!

(*Continua*) RAFFAELE MARIANO.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 agosto

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
Belluno.......	3[4 coperto	—	24,9	17,5
Domodossola	3[4 coperto	—	27,1	17,7
Milano........	sereno	—	29,5	20,4
Venezia......	1[4 coperto	calmo	25,4	21,0
Torino........	tutto coperto	—	27,0	19,9
Parma........	sereno	—	31,1	20,3
Modena.......	sereno	—	30,0	16,0
Genova.......	1[2 coperto	calmo	25,7	20,8
Pesaro........	nebbioso	calmo	26,8	21,8
P. Maurizio..	sereno	—	27,0	19,1
Firenze.......	sereno	—	33,0	18,5
Urbino........	sereno	—	30,3	21,4
Ancona.......	sereno	calmo	29,0	23,7
Livorno......	sereno	calmo	28,3	19,1
C. di Castello	sereno	—	32,2	15,0
Camerino....	sereno	—	30,5	22,0
Aquila........	sereno	—	31,0	21,1
Roma.........	sereno	—	32,0	18,1
Foggia........	sereno	—	35,7	18,7
Napoli........	sereno	calmo	31,4	21,1
Potenza......	sereno	—	33,1	19,0
Lecce.........	sereno	—	28,6	20,5
Cosenza......	sereno	—	32,5	17,8
Cagliari......	nebbioso	calmo	31,0	22,0
Catanzaro...	sereno	—	28,2	20,8
Reggio Cal...	sereno	—	26,9	22,9
Palermo......	sereno	agitato	32,1	20,7
Caltanissetta	sereno	—	33,0	20,5
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa......	sereno	—	29,2	29,0

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 22 agosto 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 15	90 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 90
Prestito Romano, Blount	„	—	—	93 30	93 25	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1107 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	653 „	652 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1881	500 „	500 „	502 „	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	625 50	624 50	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	476 50	476 „	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	930 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	540 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	934 „	933 „	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	1° aprile 1881	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 37½	100 12½	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 36	25 31	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 26	20 24	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° semestre 1881) 92 35, 32 1[2 fine.
Prestito romano, Blount 93 20 cont.
Banca Generale 653 fine.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 476.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 933 fine.

Per il Sindaco: A. Marchionni.

Osservatorio del Collegio Romano — 20 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,9	763,8	763,6	764,7
Termomet. esterno (centigrado)	21,4	32,0	30,6	24,5
Umidità relativa....	61	25	29	69
Umidità assoluta...	11,58	8,86	9,40	15,83
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SW. 11	WSW. 17	WSW. 3
Stato del cielo.......	0. sereno	1. caligine	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 32,0 C. = 25,6 R. — Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,5	763,6	763,1	763,4
Termomet. esterno (centigrado)	20,0	32,0	31,6	25,4
Umidità relativa....	68	27	32	66
Umidità assoluta...	11,84	9,69	10,95	15,79
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 2	SW. 11	SW. 15	SW. 5
Stato del cielo.......	0. sereno	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 32,1 C. = 25,7 R. \| Minimo = 18,1 C. = 14,5 R.

Regia Prefettura della provincia di Grosseto

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

In base all'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta del 25 luglio prossimo passato, pubblicato dal Ministero dell'Interno, Direzione generale delle carceri, del servizio di fornitura alle carceri giudiziarie della provincia di Grosseto, è stato nell'incanto tenutosi il 18 agosto corrente deliberato col seguente ribasso:

Numero d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	QUANTITÀ approssimativa delle giornate di presenza	Importo		RIBASSO avuto sulla diaria fissata alla colonna 3ª	SCADENZA del nuovo appalto	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario		OSSERVAZIONI
				del deposito per adire all'asta	della cauzione in rendita dello Stato			Quantità	Importo	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Grosseto	78	200,000	800	250	Cent. 5 1/2	31 dicembre 1886	5	11 25	Restano ferme le colonne 8, 9 e 12 dell'avviso 25 luglio 1881.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto prezzo, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e dal certificato prescritto col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 27 corrente mese.

Ove più offerte fossero presentate sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Scansano, 19 agosto 1881. 4439 *Il Segretario delegato*: A. BIANCHI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI FIRENZE

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 9 settembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nell'ufficio del Genio militare in Firenze, situato in via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti al direttore del Genio militare, od a chi per esso, all'appalto seguente:

Manutenzione degli immobili militari nella piazza di Firenze, durante il triennio 1882, 1883 *e* 1884, *per la complessiva somma di lire centocinquemila* (*L.* 105,000).

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dall'ora 1 alle 4 pom. di cadun giorno feriale, a disposizione di chiunque vorrà prenderne conoscenza.

Il termine utile per offrire il ribasso, non inferiore al ventesimo, scadrà alle ore 11 ant. del 24 settembre 1881.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da L. 1 20 e suggellato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Presentare un attestato su carta bollata di persona dell'arte, avente la data non anteriore a due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare;

3. Fare presso l'ufficio del Genio militare suddetto, ovvero presso una delle Intendenze di finanza di Firenze, Roma, Napoli, Milano o Torino, un deposito di lire 10,500 in contanti, in fogli di Banca di corso legale, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito. I titoli di rendita dovranno essere riepilogati in apposita distinta sottoscritta dall'offerente.

I depositi, e le quietanze dei medesimi rilasciate dalle Intendenze di finanza, si riceveranno nell'ufficio del Genio militare in Firenze, dalle ore 8 antim. alle ore 4 pom del giorno che precede l'incanto, e dalle ore 8 alle ore 10 1/2 antimeridiane del dì dell'incanto stesso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati anche agli uffici del Genio militare di Roma, Napoli, Milano, Torino, Lucca o Pisa.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente, e prima dell'apertura dell'incanto, all'ufficio del Genio appaltante in Firenze, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e consegnata la ricevuta del medesimo, in un ai documenti indicati ai numeri 1 e 2.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lire 1 20, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie del contratto, e le altre prescritte dalla vigente tariffa, sono a carico del deliberatario definitivo, da pagarsi all'atto della stipulazione del contratto.

Dato a Firenze, li 18 agosto 1881. Per la Direzione

4378 *Il Segretario*: M. FORCELLATI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso d'Asta

in seguito ad offerta di ribasso in grado di ventesimo.

Essendosi ottenuta in tempo utile l'offerta di lira una e centesimi cinquantasette per ogni quintale di sale di ribasso in grado di ventesimo sulla somma per cui, col verbale d'incanto del giorno 30 luglio p. p., rimase provvisoriamente aggiudicato l'appalto del servizio di trasporto della presuntiva annua quantità di quintali diecimila di sale dal deposito in Salerno a quello di nuova istituzione in Potenza, si fa noto che nel giorno dieci del prossimo venturo settembre, alle ore dodici meridiane, si terrà negli uffici di questa Intendenza il nuovo incanto, ad offerte segrete, pel deliberamento definitivo dell'appalto suddetto, in base al prezzo di lira una e centesimi cinquantasette (L. 1 57) per ogni quintale di sale, e sotto le condizioni tutte stabilite dall'avviso d'asta del 5 luglio p. p. mese e dal relativo capitolato d'onere.

Chiunque intenda concorrere al detto nuovo incanto dovrà depositare nella Tesoreria provinciale di Salerno la somma di lire mille in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo, e dovrà altresì presentare un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi. L'offerta deve essere stesa in carta bollata da una lira.

Salerno, 14 agosto 1881.

4393 *L'Intendente*: G. PINNA C.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

Avviso di convocazione.

Li signori azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno 17 settembre prossimo, alle ore 12 merid., nel palazzo municipale in Vigevano, per la trattazione delli seguenti oggetti:

1. Rapporto del Consiglio di direzione;
2. Presentazione del rendiconto sociale 1880. — Relazione dei signori revisori sul detto rendiconto e deliberazioni relative;
3. Fissazione del secondo dividendo 1881;
4. Nomina delli signori revisori del rendiconto 1881;
5. Proposta per l'attivazione della ammortizzazione delle azioni sociali.

Qualora la presente adunanza di prima convocazione non possa aver effetto a termini dell'art. 25 degli statuti sociali, resta fin d'ora fissato il giorno 24 dello stesso mese di settembre per la seconda adunanza e ne sarà dato avviso alli signori azionisti.

L'intervento a dette adunanze è regolato dall'articolo 18 degli statuti come infra:

Ogni azionista regolarmente iscritto nei registri della Società come titolare di num. 6 azioni, o che due ore prima della adunanza generale faccia il deposito alla Cassa della Società di num. 6 azioni al portatore, o presenti regolare mandato di rappresentare uno o più azionisti titolari insieme per n. 6 azioni riceverà un biglietto di ammissione alla Assemblea. — Tale biglietto sarà personale e valevole per intervenire alla prima ed alla seconda adunanza, quando questa si renda necessaria, e servirà per ritirare dalla Cassa suddetta mediante la di lui restituzione, le azioni ivi depositate.

Il mandato di rappresentazione sarà riputato regolare anche per lettera purchè ne sia accertata la firma dal Regio sindaco o dalla Camera di commercio.

Vigevano, 6 agosto 1881.

4340 **La Direzione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO D'ASTA (N. 1031)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di sabato 10 settembre 1881, in una delle sale della Prefettura di Caserta, alla presenza di un membro delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio della Prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d' incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse salvo gara	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto salvo gara
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	1	Nel comune di Vico Pantano — Provenienza dalla soppressa Congregazione dell'Oratorio dei Filippini — Masseria con gran casamento rurale fornito di aia, di pozzo, stallone, lavatoio, cappella e giardino, nella regione Crocelle. Confina a mezzodì strada nazionale, settentrione Francesco Pellicura, di Aversa, da oriente Giacnito Sagliano, di Aversa, e da occidente Raffaele Scibano, di Aversa. Articolo 1369 del catasto, sezione E, nn. 121, 122, 124 e 125. Imponibile lire 10,027 86. Fittata a diversi per annue lire 11,860	81 09 27	185 132	173,955 99	17,395 59	10,000 »	500 »

OSSERVAZIONI. — Deserto in 6° incanto. Avviso 885. Prospetto 896. — Si riespone col prezzo di deserzione per deliberazione della Commissione provinciale di sorveglianza del dì 19 luglio 1881.

4392 Caserta, 6 agosto 1881.

L'Intendente di Finanza: DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA IN BELLUNO

Appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Auronzo

Avviso d'Asta in seguito ad offerta di ribasso.

In seguito all'asta tenuta il 25 giugno 1881 in questo ufficio fu deliberato lo appalto dello spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi di Auronzo per l'offerta provvigione di lire 10 per ogni 100 lire sulle leve dei sali, e di lire 2 500 per ogni 100 lire sulle leve dei tabacchi.

Sul prezzo però di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuto in tempo utile una nuova offerta di ribasso del ventesimo (giusta l'avviso 25 giugno 1881, n. 9374), si rese noto con altro avviso 12 luglio 1881, n. 10470, che nel 17 luglio detto, alle ore 12 meridiane, si sarebbe tenuto nello stesso locale della Intendenza nuovo incanto pubblico, col metodo delle schede segrete, pel deliberamento definitivo dell'appalto, in base all'offerta di ribasso del ventesimo pel quale il dato fiscale fu ridotto a lire 9 495 sul sale, e lire 2 370 sui tabacchi, sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso d'incanto in data 7 giugno 1881, nn. 8590-2873.

Nel giorno prefisso, infatti (17 luglio), nessuna offerta nuova fu presentata, per cui, giusta l'art. 100 del regolamento generale di Contabilità, si è proceduto alla stipulazione del contratto coll'aggiudicatario definitivo.

Il superiore Dicastero però, prima di approvare il contratto stesso, ha ora stabilito che sia pubblicato un nuovo avviso per l'incanto definitivo, non avendo ritenuto buono quello ultimo in data 12 luglio 1881, n. 10470, perchè non pubblicato nella *Gazzetta del Regno*, pubblicazione che si era ommessa in forza dell'accordata abbreviazione dei termini a 5 giorni.

Epperò si rende noto che tale nuova asta definitiva avrà luogo nel giorno 27 agosto 1881, sul dato come sopra ridotto di lire 9495 sul sale, e di lire 2370 sui tabacchi, e sotto le condizioni tutte stabilite nell'avviso 7 giugno 1881, nn. 8590-2873.

Belluno, 16 agosto 1881.

4415 *L'Intendente*: BOTTESINI.

P. G. N. 46600.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA per l'appalto della nettezza urbana.

Nell'esperimento d'asta praticatosi quest'oggi per l'appalto della nettezza pubblica delle vie e piazze di Roma, si ebbe il ribasso di lire 25,400, sulla corrisposta annuale di lire 400,000.

Si avverte pertanto il pubblico che sino ad una ora pomeridiana del giorno 30 agosto corrente, potranno essere presentate al signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo della corrisposta risultata dalla provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 28 luglio prossimo passato, n. 43495.

Roma dal Campidoglio, li 19 agosto 1881.

4425 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

MUNICIPIO DI LICATA

Il sindaco di questo comune, in conformità degli accordi presi col nobile signor Paolo Busti e con altri principali interessati al Prestito comunale del 1872 nell'ultima riunione tenutasi a Roma nei primi giorni dello scorso luglio, invita i possessori tutti delle anzidette obbligazioni comunali ad intervenire all'assemblea che sarà tenuta a Milano il giorno 15 del venturo mese di settembre, nel locale che sarà destinato con successivo avviso, all'oggetto di formalmente autorizzare questo Municipio ad intraprendere la costruzione dei magazzini generali coll'impiego delle annualità stanziate in favore dei possessori anzidetti nei bilanci comunali dal 1878 inclusivo in poi, e di prendere quelle altre deliberazioni che potranno da taluni degli obbligatari essere suggerite pel meglio degli interessi comuni.

Licata, 10 agosto 1881.

4412 *Il Sindaco*: G. B. DOMINICI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 3 settembre p. v., all'una pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione in due lotti della fornitura di 32,000,000 di schedine per lo spoglio delle schede pel censimento della popolazione.

Condizioni principali dell'appalto.

1. La fornitura si appalta in due distinti lotti, e dovrà essere consegnata franca d'ogni spesa all'Economato generale in Roma.

Il primo lotto comprende 16,000,000 di schedine stampate su carta bianca.

Il secondo lotto comprende 16,000,000 di schedine stampate su carta colorata.

La consegna si farà in fogli della dimensione di cent. 57 per 39, contenente ciascun foglio venti schedine.

2. La spesa stabilita è di lire 15,200 pel primo lotto, e lire 16,800 pel secondo lotto, da depurarsi del ribasso d'asta.

3. La carta occorrente alle schedine suddette sarà fornita dagli stessi appaltatori della stampa, conforme ai campioni annessi al capitolato d'appalto.

4. I contratti avranno la durata del tempo bisognevole all'esecuzione della fornitura nei limiti stabiliti dal capitolato suddetto.

5. A garanzia degli impegni assunti con le convenzioni i deliberatari dovranno depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 4000 per ciascun lotto, e se in valori del Debito Pubblico nazionale questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

6. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale, e separatamente per ciascuno dei due lotti sopra indicati. Saranno dichiarati deliberatari coloro che per ciascun lotto avranno offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nel capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

7. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, e i titoli dai quali sia attestato che essi abbiano a loro disposizione una tipografia corredata di macchine capaci di dare al giorno non meno di 25,000 tirature di foglio del formato 57 per 39 se concorreranno ad un solo lotto, e proporzionatamente un maggior numero di tirature se concorrono ai due lotti.

Non saranno avuti per validi titoli che non siano *certificati per la verità* dalla locale Camera di commercio, ovvero dalla Prefettura della provincia.

Saranno ammessi all'asta anche i proprietari di cartiere che dimostrino con titoli di possedere una cartiera di carte a macchina in esercizio: e se dichiarati deliberatari, s'intende che essi accettino tutte le condizioni del capitolato e tutti gli obblighi relativi alla stampa.

Coloro che hanno presentati certificati in regola pel recente concorso alla fornitura delle schede pel censimento potranno far valère tali titoli anche pel presente appalto.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

8. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo.

9. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti la somma di lire quattromila per ciascun lotto. Quelli dei deliberatari definitivi saranno versate alla Cassa dei Depositi e Prestiti per la cauzione di cui nel precedente articolo 5°, gli altri saranno restituiti subito dopo l'asta.

10. Per ciascun lotto dovrà essere fatta una offerta separata. Questa sarà scritta su carta da bollo da una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

L'offerta dovrà indicare il lotto a cui ha relazione.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

11. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno dodici settembre p. v., come verrà significato con apposito avviso.

12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta, e volessero concorrere alla offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto nell'articolo 7° nel presentare l'offerta di ventesimo.

13. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, ed ogni altra inerente ai contratti relativi ai presenti appalti, sono a carico dei deliberatari.

14. Il capitolato d'oneri, secondo il quale saranno eseguiti gli appalti, i campioni della carta e delle schedine sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, numero 11.

Roma, 21 agosto 1881.

4419 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 29 corrente mese, alle ore 11 ant. (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il direttore, allo appalto per la provvista periodica del grano occorrente pel servizio del Panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini pei quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto *Quintali*	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro *Chilogrammi*	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali						
Salerno . . .	Nostrale	2000	20	100	75	Tre di eguale quantità cadauna	300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data in cui si riceverte dal deliberatario l'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto del corrente anno, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

I capitoli speciali e quelli generali d'onere, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, nell'interesse del servizio scaderanno il giorno 3 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ricevuta del deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Salerno, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti; quale deposito verrà pei deliberatari convertito poi in definitivo, a norma di legge, nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Se i depositi vengono fatti con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non sono accettate.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura degli avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 19 agosto 1881.

Per detta Direzione

4404 *Il Capitano Commissario*: **FERRARI.**

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI ROMA.

A richiesta del comm. Giovanni Ettore professore Mengozzi, rappresentato dal procuratore Ettore Barghigliani, e presso il suo studio domiciliato;

Ritenuto che il negoziante John-Hillier, maneggiatore nella National Advance Bank, 72, Collingwood-Street Blackfriars Road in Londra, era obbligato far tenere al Mengozzi in Roma pel 28 maggio passato tre quadri. Una tela del Correggio, o Parmegianino, rappresentante *Un Cupido che fa l'arco con putti*. Tavola di Francesco Francia, rappresentante *San Petronio e la Madonna e Bambino*. Tavola d'Innocenzo da Imola, rappresentante la *Sacra Famiglia*;

Ritenuto essere risultato che uno solo fu rimesso al Mengozzi;

Che un tal fatto fece nascere la rottura del contratto di vendita;

Ritenuto che le conseguenze dell'accaduto importa al signor John-Hillier di rifondere i danni da questi sofferti e nella perdita di lire sterline seimila;

Quindi essendo il danno avvenuto per colpa del signor John-Hillier,

Perciò io sottoscritto usciere, addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Roma, ho citato il medesimo signor John-Hillier, tanto in Roma presso il banchiere Plowden e C°, via Mercede, n. 50, quanto in Londra, numero 72, Collingwood-Street Blackfriars Road, a comparire alla prima udienza dopo novanta giorni che si terrà dal R. Tribunale civile di Roma per sentir condannare alla somma di lire sterline seimila, ai danni, ecc., da liquidarsi in separata sede di giudizio, pronunciarsi sentenza eseguibile provvisoriamente, colla condanna del citato a tutte le spese, e compenso di avvocato e procuratore, ecc.

Roma, 20 agosto 1881.

4451 GIUSEPPE ASDENTE usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nell'udienza del giorno 18 corrente mese, avanti il Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita dello stabile sottodescritto espropriato ad istanza della Cassa di risparmio di Viterbo, in persona del suo presidente, signor Pietro cav. Signorelli, a carico di Fabrizi Gioacchino ed Ancillao Liberato, domiciliati a Sutri, contumaci, e deliberato al signor Fabrizi Sebastiano da Sutri per la somma di lire 1073.

Descrizione dello stabile.

Lotto 1.

Terreno seminativo, bosco forte, cannetato, vignato, posto nel territorio di Sutri, contrada Strada di Ronciglione, Casalaccio, Terra di Petto e Li Condotti, della quantità di tavole 26 59, pari ad ettari 2, are 65 e centiare 90, distinto in catasto, sez. 1ª, coi numeri 1474, 1473, 2833, 2434, 1481, 1482, 1483 1508, 1509, 1510, 1549, 1550, 1551, 1553, confinante De-Angelis Felice ed Anna Capponetti, Cevo Giuseppe, Cevo Filippo, fosso d'intersecazione, Guadagnini Andrea, dotali di Fattori Rosa, Persiani Origène e Lucia, e strada dei Condotti.

Che su detto prezzo di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto e potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni di cui all'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Il termine utile per fare tale offerta scade col giorno 2 settembre prossimo futuro mese.

Viterbo, li 20 agosto 1881.

Il vicecancelliere, firmato: Alessandro Balderi.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione.

Viterbo, 20 agosto 1881.

4422 Il vicecanc. A. BALDERI.

INTENDENZA DI FINANZA DI SIRACUSA

AVVISO

per diminuzione in grado di ventesimo (fatali).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità dello Stato e giusta l'avviso d'asta pubblicato il 26 luglio 1881, il quale fu inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* al num. 183, e nel Foglio degli annunzi al n. 54,

Si fa noto che essendosi tenuta oggi presso questa Intendenza l'asta a schede segrete per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi in Palazzolo, e lette le offerte presentate in confronto alla scheda tipo trasmessa dal Ministero delle Finanze, la migliore di esse fu quella di lire 3 50 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Col giorno 29 corrente, alle ore 12 merid., scadrà il periodo di tempo per migliorare la predetta offerta in grado di ventesimo.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, si pubblicherà l'avviso per l'incanto definitivo da tenersi col metodo della estinzione delle candele.

Siracusa, 15 agosto 1881.

Visto — *L'Intendente*: DE NIQUESA.

4409 *Il Segretario*: Dott. SALVATORE BIUNDI.

(2ª *pubblicazione*).

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO (CAGLIARI)

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato, in seduta delli 11 corrente, di chiamare il settimo decimo sulle azioni, i signori azionisti sono invitati a volerne effettuare il versamento nella Cassa della Sede e delle Agenzie non più tardi del 1° prossimo settembre.

Cagliari, 16 agosto 1881.

4385 IL PRESIDENTE.

AVVISO.

Avanti l'Ecc.ma Corte suprema di cassazione di Roma,

Sua altezza serenissima don Filippo Orsini principe di Roccagorga duca di Gravina, figlio di S. E. D. Domenico principe Orsini, nobile romano, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso lo studio legale dell'avv. Panfilo Ballanti, via del Tritone, num. 33, rappresentato dagli avvocati Antonio Giordani, Panfilo Ballanti e Pietro Cavi,

In confronto del conte Werner De Merode Carlo, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, ed altri ecc,

Denuncia all'Ecc.ma Corte suprema la sentenza fra le indicate parti proferita dalla Corte d'appello di Roma, seconda sezione promiscua, il giorno 5 aprile 1881, e pubblicata il 13 detto mese, registrata nel successivo giorno 15 al vol. 108, n. 5874, notificata il 23 maggio detto anno, dall'usciere Alessi, per falsa interpretazione ed erronea applicazione degli articoli 1564, 1565 del Codice civile, e 29 e 30 delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile italiano.

E per l'esposto motivo si chiede la cassazione della impugnata sentenza della Corte d'appello di Roma, 5 aprile 1881, pubblicata nel 13 detto mese ed anno, ed il rinvio ad altra Corte colla condanna della parte o parti resistenti alle spese.

E si offrono in comunicazione e si danno in atti.

E per l'effetto io sottoscritto usciere, a senso dell'art. 141 Codice procedura civile, notifico al detto sig. conte Carlo Werner De Merode il ricorso per cassazione come sopra.

Roma, 20 agosto 1881.

4418 GIUSEPPE ALESSI usciere.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Viterbo.

Notificazione.

Si rende noto che il signor Alfonso Orfei del fu Giuseppe, avendo adempito a quanto prescrivono gli articoli 15 e seguenti della legge sul riordinamento del Notariato, approvata con R. decreto 25 maggio 1879, num. 4900, per ordine del sottoscritto presidente è stato, sotto questo giorno, iscritto nel ruolo dei notari esercenti in questo Collegio, con residenza nel comune di Bolsena.

Viterbo, li 18 agosto 1881.

Il presidente CRISPINO BORGASSI.

4436 Il segretario E. MONARCHI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza della signora Leonilde Zappati del fu Lorenzo, vedova di Pompeo Dovizielli, domiciliata in via Condotti, n. 5, ed elettivamente in via degli Uffici del Vicario, n. 3, presso l'avvocato Carlo Sarmiento, da cui è rappresentata,

Io Mercatali Filippo, usciere addetto al Regio Tribunale civile di Roma, ho notificato al signor Aristide Carminati che col giorno 12 settembre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, si procederà alla vendita del seguente fondo, e ciò a termini dell'articolo 142 Codice procedura civile.

Palazzo da cielo a terra, posto in Roma, via Giulia, distinto coi civici numeri 162, 163 e 164, confinante al sud coll'anzidetta via, sulla quale sorge il palazzo, all'est colla proprietà dell'Opera pia Cristaldi, all'ovest colla chiesa di Santa Caterina da Siena, al nord con altri caseggiati annessi ed appartamenti alla chiesa, segnato mappa censuaria al rione VII, n. 115, e gravato col tributo diretto verso lo Stato per l'esercizio 1879 di annue lire 675.

Roma, li 19 agosto 1881.

4452 L'usciere FILIPPO MERCATALI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Con sentenza in data di oggi il sullodato Tribunale ha dichiarato il fallimento di Stanislao Dorelli, domiciliato in Roma, via Monte della Farina, riunendolo all'altro fallimento a carico di Dorelli Giovanni, padre di esso Stanislao, dichiarato con precedente sentenza del 4 giugno ultimo decorso, ed ordinando che le operazioni relative ad ambedue i fallimenti abbiano luogo con una sola procedura. Ha ordinato altresì la immediata apposizione dei sigilli sui beni mobili di spettanza dello stesso Stanislao Dorelli.

Roma, 20 agosto 1881.

4426 GIUSEPPE FIGOLI vicecanc.

AVVISO

Il sottoscritto dichiara che essendo uso di pagare tutto per contante, esso non riconosce nessun debito contratto da chiunque della sua famiglia, nè persone di servizio o altri qualsiasi in suo nome.

GIULIO COSTA

4445 Campo Marzio, num. 46.

AVVISO. 4347

(2ª *pubblicazione*)

I fratelli Nicola e Giuseppe Catanzaro del fu Pietro, da Montalto Uffugo, usando del diritto di proprietà garentito dalla legge, fanno manifesto al pubblico, che eglino non permettono che alcuno per qualsivoglia motivo, e specialmente per esercitarvi la caccia, entri, senza loro speciale permissione, nel fondo detto Luta o Zaghella e Fralluzio, sito in Agro di Montalto Uffugo, San Vincenzo La Costa e San Fili, confinato con la proprietà Miceli Luigi, da San Fili, con la montagna del Collegio italo-greco, con la proprietà di Barone Antonio, da Paola, e con le montagne dei comuni di San Lucido, Paola, Montalto, San Vincenzo e San Fili.

Il fondo sarà tenuto custodito; i contravventori saranno processati e denunziati al potere giudiziario, oltre l'azione civile di risarcimento.

Montalto Uffugo, agosto 1881.

AVVISO. 4383

(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile di Roma con decreto del 9 agosto 1881 autorizza il tramutamento in titoli al portatore di due terze parti del certificato di rendita di lire 430 n. 64755, iscritto a favore del cav. Alessandro Aicardi, da operarsi dai signori Paolo e Maria Aicardi, come eredi legittimi della loro madre Giacinta Tosi in Aicardi.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO.

Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato omologato il concordato avvenuto l'otto corrente agosto tra il fallito Filippo Bernardini, già negoziante fornaio in Roma, e la massa dei suoi creditori.

Roma, 20 agosto 1881.

4427 Il vicecanc. GIO. POLITI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

AVVISO

Con sentenza di questo Tribunale di pari data è stato omologato il concordato avvenuto l'undici corrente agosto tra il fallito Giuseppe Bobbio fu Odoardo, già negoziante droghiere in Roma, e la massa dei suoi creditori.

Roma, 20 agosto 1881.

4428 Il vicecanc. GIO. POLITI

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Gli eredi del già notaio in Sergnano dottor Giuseppe Beonio, decesso in Lodi il 13 giugno 1874, cioè i di lui figli Beonio Giovanni, Marianna e Vincenzina, il primo rappresentato dal suo procuratore ing. Baldassare Baggi, le altre, ancora minorenni, rappresentate dalla loro madre nobile Margherita Barni, tutti di Lodi, fanno noto di aver presentata al Tribunale di Cremona formale istanza stata inscritta al numero 3123 registro generale cronologico ed al n. 232 registro ricorsi, del 1881, per lo svincolo della cauzione prestata dal suddetto dottor Giuseppe Beonio per l'esercizio del suo ufficio notarile col certificato nominativo in data di Milano, 13 settembre 1862, numeri 13924 (nero) e 130524 (rosso), dell'annua rendita di lire cento (100) sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per 100.

Diffidano quindi chiunque abbia interesse ad opporsi all'instato svincolo ad uniformarsi a quanto è prescritto dall'art. 38 della legge 25 luglio e 6 aprile 1879, sul Notariato.

Lodi, 4 agosto 1881.

Pei suddetti eredi

Ing. BALDASSARE BAGGI.

4199 MARCH. BARNI ved. BEONIO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.